

TORMARANCIO

di SIBILLA ALERAMO

Tormarancio borgata di Roma minuscola conca al limite della campagna, pascolano intorno greggi chiare, fioriscono papaveri fra il primo grano, è un mattino al principio di questo maggio millevocentotrentacinque.

Tormarancio, nome amarognolo, aspro a ritenere, ma ormai me ne ricorderò.

Padiglioni si chiamano euforicamente le costruzioni, ma son baracche, baracche in muratura rappezzate di latta.

Simmetricamente vennero disposte ancor prima di questa ultima guerra, in ogni baracca tre vani in ogni vano una famiglia, in ogni famiglia tanti figliuoli, una donna sin diciannove ne ha avuti, ma per fortuna, dice, la crocetta ha provveduto.

Anche il pavimento è di mattoni, dove non son divelti; oggi c'è il sole, ma dal tetto quando piove si difendono con l'ombrello.

E le finestre son senza vetri, tutte, e non impianto d'acqua né di fognie, qualche fontanella pubblica, e qualche casotto pubblico, come in certe sperdute stazioni, ma smantellato e senza porte.

Oggi c'è il sole, è maggio sulle soglie donne e bambini prendono aria, ma si chiama malaria.

Tormarancio, borgata di Roma? Piaghe e croste sui visi e sui corpi dei bimbi, quasi tutti s'intende, le donne quasi tutte peggio che luride, denutrite, giallastre, sguardo accusatore. Solo qualche fanciulletta par che si salvi, e perfino sorride e perfino è bella.

Forse non è ancora fra le molte che vanno a notte nel vicino accampamento ove le truppe negre dan loro soldi, soldi e sigarette e luce, lui che esse a Tormarancio propagano.

Non è ancora fra quelle che ci vanno spinte dai padri o dai mariti.

Dagli uomini medesimi che mandano i loro ragazzini a Roma a fare i sciocchi e ad accattare e a rubare.

Uomini che da anni e anni lavoro non trovano, non trovano. Mentre, non lontano da Tormarancio stessa, casseggiati e casseggiati attendono incompiuti, tetri scheletri.

Se questi padri e mariti fossero vivi chiamati all'opera, potrebbero tutti di Tormarancio poi andarsi ad abitare.

Ma ormai pochi più vi anelano, pochi insistono a cercare e spicare, così stanchi, stanchi, stanchi.

Tutti gli altri fan lega, ordiscono tapine, taluni finanche in grande stile, e finanche arraffano, tutti assieme, giocano e sperano. Una banda, detta « dei ventisei », s'è, mesi or sono, coperta di gloria, ma per il momento è tutta in carcere. E le donne dei ventisei son rimaste senza nulla, digiunano

LA PERLA

Er re Falloppa disse a la Reggina: — Prima de pranzo oterra in cucina a fa un pasticcio per l'imperatore ch'arriva da la Cina —

E la reggina, bella che vestita, / arzo la coda, se s'illò li guanti / e s'appuntò la vosta su la vita: / e doppo d'avè frita una frittella / ne la reggia padella / la riempì de canditi e de croccanti. / Fu allora che una perla de diadema / cor calore der foco se staccò / e cascò ner piatto de la crema. / (er caco se n' accorse, ma a bon conto, / imperatore forse che finito er pranzo / l'ammasherò da tanto).

Da qui nacque l'impiccio, / perchè l'imperatore de la Cina / doppo pranzo disse a la Reggina / « Ma frita veramente un pasticcio, / ma quer confetto grossa ch'ò inghiottito / me l'era messo qui, ner gargarozzo, / che un altro po' me strozzò... / — Ma che confetto? — le disse lei — / S'è magnata la perla principale / der diadema reale? / E'eno infatti sette; e pro' io se! / Proprio la perla vera, ma quella / comprata espressamente ner Perù / per un onore e più... / Ah, poveretta me / se lo sapete se Re!... / L'imperatore, ch'era un gentiluomo, / le disse: — In de' sto caso stia sicura / che per domani sarà mia premura / de faje la rivà de maggiordomo. / Farò fa' le ricerche a un diplomatico, / serio, prudente e pratico, / ch'ogni tantino stampa un Libro Verde / su quello che se trova e che se perde. / E adesso nun me resta / che t'èdo scusa de l'incoveniente / ma tutto passa, e necessariamente / passerà puru questa... / La sera doppo, infatti, sur diadema / de la bella Reggina fu rimessa / la perla... alla stessa / cascata ne la crema.

MORALE

Pe' rimette 'na perla a una corona qualunque strada è bona.

Dal volume *Lu lussu*

Le Coluse

Interessi morali e intellettuali dei letterati italiani

di ANTONIO GRAMSCI

Per quali forme di attività hanno « simpatia » i letterati italiani? Perché l'attività economica, il lavoro come produzione individuale e di gruppo non li interessa? Se nelle opere di arte si tratta di argomento economico, è il momento della « direzione » del « dominio », del « comando » di un « eroe » sui produttori che interessano.

Oppure interessa la generica produzione di generico lavoro in quanto generico elemento della vita e della potenza nazionale, e quindi motivo di volate oratorie.

La vita dei contadini occupa un «na» spazioso nella letteratura, ma anche qui non come lavoro e fatica, ma dei contadini come « folclore », come pittoristici rappresentanti di costumi e di sentimenti curiosi e bizzarri; perciò la « contadina » ha ancora più spazio, con suoi problemi sensuali nel loro aspetto più esterno e romantico, e perché la donna con la sua bellezza può facilmente salire ai ceti sociali superiori.

Il lavoro dell'impiegato è fonte inesaurita di comicità: in ogni impiegato si vede l'Oronzo E. Marginati del vecchio *Travasio*.

Il lavoro dell'intellettuale occupa poco spazio, o è presentato nella sua espressione di « eroismo » e di « superumanismo », con l'effetto comico che gli scrittori non sanno apprezzare, « genio » della loro propria taglia e si sa, se un uomo intelligente può fingersi sciocco, uno sciocco non può fingersi intelligente.

Non si può certo imporre a una o più generazioni di scrittori di aver « simpatia », per uno o altro aspetto della vita, ma che una o più generazioni di scrittori abbiano certi interessi intellettuali e morali e non altri ha una sua importanza in quanto a un certo indirizzo culturale predominante fra gli intellettuali. Anche il verismo italiano si distingue dalle correnti realistiche degli altri paesi, in quanto o si limita a descrivere la « bestialità » della cosiddetta natura umana (un verismo in senso stretto) oppure rivolge la sua attenzione alla vita provin-

ziale e regionale, a ciò che era l'Italia reale in contrasto con l'Italia « moderna » ufficiale: non offre apprezzabili rappresentazioni del lavoro e della fatica. Per gli intellettuali della tendenza verista la preoccupazione assillante non fu (come in Francia) di stabilire un contatto con le masse popolari già « nazionalizzate » in senso unitario, ma di dare gli elementi da cui appariva che l'Italia reale non era ancora unificata: del resto c'è differenza tra il verismo degli scrittori settentrionali e di quelli meridionali (per esempio Verga, nel quale il sentimento unitario era molto forte, come appare nell'atteggiamento assunto nel 1920 verso il movimento autonomista di Sicilia Nuova).

Ma non basta che gli scrittori non ritengano degna di *epos* l'attività produttiva che pure rappresenta tutta la vita degli elementi attivi della popolazione: quando se ne occupano il loro atteggiamento è quello del padre Bresciani.

E' da osservare che il « brescianesimo » in fondo è individualismo antistatale e anti-nazionale anche quando e quantunque si veli di nazionalismo e statalismo frenetico. « Stato » significa specialmente direzione consapevole delle grandi moltitudini nazionali; è quindi necessario un « contatto » sentimentale e ideologico con tali moltitudini e in una certa misura « simpatia e comprensione dei loro bisogni e delle loro esigenze ».

Ora, l'assenza di una letteratura nazionale-popolare, dovuta all'assenza di preoccupazioni e di interesse per questi bisogni ed esigenze, ha lasciato il « mercato » letterario aperto all'influsso di gruppi intellettuali di altri paesi, che « popolari nazionali » in patria, lo diventano in Italia perché le esigenze e i bisogni che cercano di soddisfare sono simili anche in Italia. Così il popolo italiano si è appassionato attraverso il romanzo storico-popolare francese (e continua ad appassionarsi, come dimostrano anche i più recenti bollettini librari) alle tradizioni francesi, monarchiche e ri-

COME LI VEDONO GLI INGLESI



Il più vezzoso e il più basso (Dal « News Chronicle »)

Matite esplosive

Che non ci sia peggior sordo di chi non vuole intendere è un pezzo che tutti lo sappiamo. Però non metta conto di ribattere le cose di segno buono e anche di scarsa intelligenza, che hanno detto il « Giornale d'Italia » e i « Letterati » non preveduti. Un giorno il signor Tridenti riceve dalla direzione politica del suo giornale (il risultato, non è un'ipotesi) l'ordine di scrivere un pezzo di articolo sulla opera d'arte in conto di riparazioni. Come Direttore Generale delle Belle Arti scrive una lettera, non per smentire una notizia di cui non sono in grado di ragguagliare la fonte, ma per far sapere che nulla risulta in merito al suo ufficio, che è in continuo contatto con le autorità alleate per la restituzione, in parte già attuata, delle opere d'arte italiane portate in Germania dai nazisti (e anche di quelle che i fascisti hanno regalato o venduto ai tedeschi durante la guerra). E aggiunge che ha avuto « certe assicurazioni da parte delle autorità alleate, che opere d'arte non saranno chieste in conto di riparazioni; questa seconda parte della lettera, viene smentita, e il risultato è ignorato. In più, chiedeva che il signor Tridenti facesse sapere la fonte della sua informazione. Il « Giornale d'Italia » si rifiuta di pubblicare la mia lettera, e il risultato è che alcuni altri giornali che evidentemente hanno più spazio. Ma lo spazio allora lo trovano subito anche quelli per attaccare. La conclusione quindi è che il mio ufficio non ha mai avuto alcun altro giornale che la notizia del lancio di matite esplosive. Se la preoccupazione del « Giornale d'Italia » fosse stata per le opere d'arte, avrebbe dovuto esser lieto di dare ai suoi lettori una notizia che almeno in parte li rassicurasse.

R. BIANCHI BANDINELLI

Buonarroti storiografo della congiura degli eguali

La paura del fascismo per tutte le idee e le correnti politiche e sociali che potessero in qualche modo indebolire o minare la sua dittatura è vivo ricordo di tutti gli italiani. Non sempre però si ricorda, o si conosce, la lotta accanita della « cultura fascista » per mantenere non solo i lavoratori italiani, ma anche l'intelligenza, nell'ignoranza il più possibile completa sul pensiero e sull'opera dei grandi rivoluzionari, riformatori e patrioti del passato. La « congiura del silenzio » era poi imposta nel modo più completo nella storia del movimento operaio, del socialismo e del comunismo; e non solo per i periodi più recenti, ma anche per quelli remoti.

Nel 1942-43, approfittando dell'incrinatura e delle breccie che si aprivano per la disgregazione del sistema fascista, l'editore antifascista

Giulio Einaudi, consigliato e aiutato da giovani intellettuali di avanguardia, comprese quanto fosse opera rivoluzionaria far conoscere agli intellettuali italiani il pensiero e l'opera dei grandi rivoluzionari e patrioti del passato. La « congiura del silenzio » era poi imposta nel modo più completo nella storia del movimento operaio, del socialismo e del comunismo; e non solo per i periodi più recenti, ma anche per quelli remoti.

Nel 1942-43, approfittando dell'incrinatura e delle breccie che si aprivano per la disgregazione del sistema fascista, l'editore antifascista



COROT - Autoritratto

Si inaugurerà tra qualche giorno a palazzo Venezia una mostra di pittura francese, che comprenderà anche un gruppo di quadri dipinti in Francia da artisti italiani. Particolarmente interessanti sono il trentesco ditto del Bargello, in cui riecheggia l'influenza della raffinata pittura figurativa senese, giunta a Parigi per tramite di Avignone, e i « Pellegrini che implorano la grazia », problematico quadro del '400, considerato per l'addittore di scuola napoletana ed ora riconosciuto per provenzale o centro-francese. Molto importanti i cospicui esemplari della grande ritrattistica del Clouet e di Corneille de Lion e il gruppo dei caricatureschi il cui appello è senza dubbio decisivo nel sviluppo della moderna arte francese. Tra questi, assai belli gli esemplari del salomone e grave Maestro del Giudizio di Salomone e del Valentin. Seguono i paesaggi di Claude Lorrain e i graziosi Nattier. Stupendi i tre autoritratti di Ingres, Corot e Delacroix. I fatti pittorici più recenti sono rappresentati da Cézanne e Renoir. La parte italiana della mostra comprende Zandomeni, Boldini e De Nittis, nonché qualcuna delle più suggestive pitture di Modigliani.

LUIGIO LOMBARDO RADICE

MOSTRE, LIBRI E RIVISTE

(a n.) — E' uscita nella Biblioteca di cultura scientifica della Casa Editrice Einaudi la traduzione italiana del famoso scritto di J. Needham « Order and Life ». La non grande ricerca dei componenti di materia biologica conosce certamente il suo inglese che è uno dei più interessanti saggi di biologia teorica e generale che siano stati scritti in questi ultimi tempi.

E' allora il lettore italiano, scienziato o non scienziato, dopo avere assistito alla demolizione acuta e appassionata degli schemi del vecchio vitalismo, che si accinge a leggere un'opera che, con un'apertura di fronte a quella dichiarazione semplice e piana che è con sollecitudine si rivolge agli scritti di un'altra scuola molto diversa e cioè quella del « materialismo dialettico » (p. 34).

Per allora il lettore italiano, scienziato o non scienziato, dopo avere assistito alla demolizione acuta e appassionata degli schemi del vecchio vitalismo, che si accinge a leggere un'opera che, con un'apertura di fronte a quella dichiarazione semplice e piana che è con sollecitudine si rivolge agli scritti di un'altra scuola molto diversa e cioè quella del « materialismo dialettico » (p. 34).



Il busto del San Martino, dal gruppo di S. Martino e il Povero e la facciata del Duomo di Lucca

Sogno di re

« Oh! non si vergognano affatto della loro discendenza. Non è colpa loro. E poi, cinquecento secoli fa gli antenati di tutti noi erano cavalli. Non, no, nessuna vergogna. Si accese anche un re fra gli antenati, sarebbe irrazionale vergognarsene ».

A queste parole il re trasecolò, si ricosse, guardò meglio l'interlocutore e comprese. « E' un sogno — pensò — è proprio un sogno — quello che sogna sono io. Ed allora posso dire quel che voglio ». Si sollevò bicemente all'interlocutore e gridò:

« Ah, no, caro lei! lei non mi sa gestire! Questo è un sogno, e lei non esiste. Io, invece, sono il re. E perciò lei sgombri i miei appartamenti e mi restituisca il palazzo senza accento alle rovine, ed inoltre mi restituisca i miei cavalli e i miei arredi ». Gliela faccio vedere io la realtà, a lei! ».

Ma quando ebbe nominato la realtà, fu come se avesse dato fuoco ad una polveriera. Gli parve di essere proiettato in alto, sopra le nuvole, a pararsi di tutti gli altri. Perciò ogni persona che nasce ricche con l'istruzione e l'educazione tutti i beni culturali morali che è capace di accogliere e svolgere, ed inoltre ricorre tutti gli istruimenti e tutte le agevolazioni possibili per partecipare al godimento ed all'incremento dei beni economici. Ogni persona, che ha una laurea universitaria ed inoltre sa compiere qualche lavoro manuale ».

« Ed i discendenti dei duchi e dei nobili industriali, che ne pensano di tutto questo? ».

TEATRO

Femminismo dei Rusteghi

Il femminismo, un femminismo settecento, un po' petulante un po' sornione, è uno dei motivi dominanti del teatro del Goldoni; nel « Rusteghi » diventa addirittura lazioso.

Nei Rusteghi appare in luce il vero conflitto goldoniano: che è tra la forza delle tradizioni e l'astuzia che si ingegna di scavalcarle. La forza è quella dei Goldoni, l'astuzia è quella di un autoritratto paterno, di vecchi costumi sui quali la nascente spregiudicatezza liberale si faceva le più matte risate?

Per questo, il primo stadio del femminismo borghese contempla una sacca paterna dell'astuzia, un finto omaggio alle forme che poi abbatterà del tutto, il gusto dell'inganno e dell'ingoglio che è l'arma più sicura del più debole.

Alle fonti del liberalismo, e ch'è la femmine. E che cos'è tutto la civiltà borghese se non il lotta pre-dominio della donna nell'istituto di una società che non lasciava altre vie alla sua volontà di potenza?

Di questo Goldoni, femminista inconsueto, femminista sornione e pallante, è una riprova esauriente: tutte le sue Miroldonne, Felicette, Orsette, stanno a dimostrare il posto di padrona assoluta che la donna si era conquistata proprio con la sua debolezza. In un mondo che sembrava schiacciato sotto il peso dei privilegi maschili.

Questa dei Rusteghi non è la migliore delle edizioni goldoniane del mondo. Il castigo Essu accusa la fretta delle prove e una troppo costante ricorso alla routine interpretativa.

MEVIO LANCIA GERARDO GUERRIERI

CAVALLETTE TERRE INCOLTE e riforma agraria

I migliori elementi della scienza e della tecnica agraria italiana, il lavoro di intere popolazioni di decine e decine di villaggi, quasi un miliardo di lire, un arsenale di lanci-funghi, di piombatori, di apparecchi sbrinatori, di automi, di aerei, di macchinari, di fuochificanti, di eretoli, di gommecina, di crusca, di materiali di ogni genere, ecco l'imponente schieramento di forze che il Ministero dell'Agricoltura ha messo in opera, con una efficienza che non si esagera punto a definire impareggiabile, per combattere il flagello delle cavallette - un flagello legato all'esistenza di terre incolte.

Le cavallette che oggi infestano parecchie provincie del Mezzogiorno e delle Isole provengono da una enorme massa di terre incolte delle varie zone (le zone) di cavallette non vengono deposte nei terreni coltivati: e un terreno incolto viene lasciato dopo avvenuta la deposizione, le uova di cavallette vengono deposte all'azione degli agenti atmosferici e distrutte.

Queste terre incolte delle zone infestate (in Sardegna soprattutto, ma anche nelle Puglie e in Lucania, a Catania, a Messina e a Palermo, a Salerno, a Caserta e a Rieti, a Roma, a Latina e a Viterbo), potrebbero, in parte, essere messe a coltura: ma vi si oppone l'interesse dei latifondisti.

Tra i primi atti di governo del compagno Gullo vi fu, nel 1934, la legge sulla concessione delle terre incolte alle cooperative di contadini - ma la resistenza dei latifondisti, che hanno più profitto a veder le popolazioni decimate dalla malaria e dalla miseria e le produzioni decimate dalle cavallette piuttosto che concorrere a iniziative che avrebbero elevato il tenore di vita dei contadini, ha fatto sì che nelle zone oggi infestate di cavallette su quasi 200.000 ettari di terre richieste per la coltivazione da cooperative di contadini, soltanto 15 o 20 mila ettari vennero concessi.

(La resistenza dei latifondisti è stata particolarmente accentuata in Sardegna, ove, in provincia di Cagliari, su grandi superfici incolte e coltivabili, soltanto 27 ettari vennero assegnati alle cooperative; e a Sassari e Nuoro sono stati concessi meno di 7500 ettari su più di 20.000 richiesti; e a Salerno le cooperative hanno potuto ottenere in tutto poco più di 1200 ettari, su 200.000 richiesti. In Puglia, su 200 domande presentate dalle cooperative ne sono state repinte 255; e a Roma e Viterbo, di 30.000 ettari richiesti, le cooperative n'hanno ottenuti solo 12.500; e l'elenco potrebbe continuare...).

Si tratta, in sostanza, di un vero e proprio sabotaggio organizzato dai latifondisti e dai loro complici contro quel primo passo verso una profonda trasformazione dell'agricoltura che avrebbe potuto instaurare nuovi e più moderni rapporti di produzione e di lavoro tra il contadino e la terra, e che avrebbe liberato le cooperative agricole dalle mani dei latifondisti, e che i loro interessi dei latifondisti hanno mantenuto incolte, masse immense di cavallette brulicano minacciando di distruzione i seminati vicini e lontani.

Per la salvezza del lavoro produttivo nella terra da generazioni di contadini e di imprenditori, il latifondo deve scomparire, una volta per sempre; non è ammissibile che la prosaica opera di un contadino che si affatica e si suda per il bene della terra che lo nutre, sia ostacolata da un latifondo che si oppone alla sua trasformazione e al suo progresso e al suo benessere.

Il latifondo deve essere liquidato; e non sarà un compito facile, perché a questa sacrosanta opera di civiltà si oppongono anche quelle stesse forze che hanno contrastato lo sviluppo delle cooperative di contadini, e che si raggruppano attorno agli esponenti locali di centro e di destra, dai democristiani ai monarchico-democratici.

Il latifondo deve essere liquidato; ma non è di illudersi che la liquidazione del latifondo possa avvenire sui metodi del partito liberale, che lascerebbe i latifondi in mano ai latifondisti, ripromettendosi unicamente di volgere una « lotta » (?) attraverso lo strumento fiscale; né coi metodi di De Gasperi, il quale vorrebbe vedere gli stessi proprietari « alla testa » del movimento riformatore dell'agricoltura italiana.

Il latifondo deve essere liquidato; e scomparire il latifondo sarà liberato il nostro paese e dalla piaga purulenta dei latifondisti e delle cavallette, e si aprirà per i contadini del Mezzogiorno e delle Isole un futuro di benessere, di lavoro e di sviluppo democratico.

ULTIME l'Unità NOTIZIE "FARO"

UN NUOVO SUCCESSO DELLA C. G. I. L.

AUMENTO DELLE PENSIONI per invalidità e vecchiaia

Sono stati elevati gli assegni integrativi delle indennità di disoccupazione e contro la tubercolosi

L'importante intervento dell'ultimo Consiglio della C. G. I. L., specialmente in questi ultimi tempi, a favore delle pensioni della previdenza Sociale, è stato finalmente coronato da un nuovo successo.

Nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri infatti, sono stati approvati numerosi provvedimenti in materia di previdenza e di assistenza sociale.

Di essi i più importanti riguardano l'aumento degli assegni integrativi delle pensioni all'assistenza obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti.

Circa le pensioni di invalidità e vecchiaia, i minimi sono stati raddoppiati rispetto a quelli attuali in quanto viene garantito un minimo annuo di lire 10.000 per i pensionati di vecchiaia, di lire 8.000 per i pensionati di invalidità e di lire 6.000 per le pensionate di invalidità.

Al beneficiario di cui sopra, è stato accordato, in aggiunta ai miglioramenti suddetti, un ulteriore aumento a carico dello Stato nella misura di lire trecento mensili. Relativamente all'assicurazione contro la disoccupazione, gli assegni sono stati elevati da lire 30 a lire 30 giornaliere ed è stato elevato da lire 5 a lire 8 l'assegno giornaliero per ogni figlio a carico.

Tali dichiarazioni giungono contemporaneamente alla notizia di una agenzia americana la quale informa che il maresciallo Stalin avrebbe respinto l'appello rivolto dal presidente Truman per ottenere la partecipazione dell'Unione Sovietica alla lotta della Gran Bretagna e degli S. U. contro la crisi alimentare mondiale.

Orlov ha precisato che già precedentemente all'appello di Truman l'Unione Sovietica aveva assunto l'impegno di inviare rifornimenti di cereali alla Francia, alla Finlandia, alla Romania ed alla Polonia.

L'Unione Sovietica ha iniziato da alcune settimane la spedizione di 500.000 tonnellate di cereali alla Francia per coprirne il fabbisogno di aprile, maggio e giugno.

Il processo Bruneri - Canella verrà probabilmente riaperto

Le autorità brasiliane ritengono la sentenza frutto di dolo fascista - Un grosso gerarca e l'eredità del prof. Canella

Il caso Bruneri-Canella che, alcuni anni or sono, tenne per molto tempo desta l'opinione pubblica mondiale torna oggi alla ribalta.

Secondo notizie pervenute in questi giorni, il Governo Brasiliano avrebbe fatto i passi necessari presso la nostra Autorità governativa per ottenere una revisione del famoso processo che, com'è noto, terminò con la condanna del tipografo Mario Bruneri ad alcuni mesi di carcere.

Le autorità di polizia stanno, frattanto, compiendo alcuni indagini per scoprire gli autori dell'attentato. Certo Mario Fallotopoli, che è stato visto fuggire poco dopo lo scoppio, è tuttora in stato d'arresto e molti altri fermi sono stati operati durante la notte.

Il Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale di Ferrara ha ieri sera, d'altra parte, in un comunicato sulla stampa denunciato il carattere provocatorio delle allarmistiche dicerie che, in questi giorni, si sono sparse nella provincia di una « Notte di S. Barolomeo » organizzata dai partiti di sinistra e ha, inoltre, affermato nel comunicato che il Partito Comunista Italiano, insieme con gli altri partiti, non tende che alla pronta convocazione della Costituente.

Inoltre, altri particolari si hanno sullo scoppio della bomba negli uffici comunali di Milano, avvenuto ieri sera. Si tratta d'una piccola bomba rudimentale di circa mezzo chilo di balistite e perciò anche più evidente balza il carattere intimidatorio e provocatorio dell'azione eseguita dalla teppaglia monarchico-fascista.

La Corte Marziale ad Alessandria ha condannato rispettivamente a 20 ed a 18 anni di reclusione i due comunisti spagnoli Sebastian Zapirain e Santiago Alvarez.

La Corte Marziale ad Alessandria ha condannato rispettivamente a 20 ed a 18 anni di reclusione i due comunisti spagnoli Sebastian Zapirain e Santiago Alvarez.

La Corte Marziale ad Alessandria ha condannato rispettivamente a 20 ed a 18 anni di reclusione i due comunisti spagnoli Sebastian Zapirain e Santiago Alvarez.

IL PAESE DEL SOCIALISMO E' IN PRIMA FILA NELL'OPERA DI SOCCORSO ALLE NAZIONI BISOGNOSE

Un milione di tonnellate di grano sovietico per la lotta contro la crisi alimentare mondiale

L'U.R.S.S. risponde alle calunnie della stampa reazionaria rivelando solo ora l'impegno assunto di soccorrere quattro nazioni europee

MOSCA, 18 — Il commentatore sovietico Peter Orlov ha dichiarato oggi da Radio Mosca che l'Unione Sovietica si è impegnata a fornire 1.100.000 tonnellate di grano a quattro nazioni europee, le cui condizioni alimentari sono molto precarie.

Tali dichiarazioni giungono contemporaneamente alla notizia di una agenzia americana la quale informa che il maresciallo Stalin avrebbe respinto l'appello rivolto dal presidente Truman per ottenere la partecipazione dell'Unione Sovietica alla lotta della Gran Bretagna e degli S. U. contro la crisi alimentare mondiale.

Orlov ha precisato che già precedentemente all'appello di Truman l'Unione Sovietica aveva assunto l'impegno di inviare rifornimenti di cereali alla Francia, alla Finlandia, alla Romania ed alla Polonia.

L'Unione Sovietica ha iniziato da alcune settimane la spedizione di 500.000 tonnellate di cereali alla Francia per coprirne il fabbisogno di aprile, maggio e giugno.

La Corte Marziale ad Alessandria ha condannato rispettivamente a 20 ed a 18 anni di reclusione i due comunisti spagnoli Sebastian Zapirain e Santiago Alvarez.

La Corte Marziale ad Alessandria ha condannato rispettivamente a 20 ed a 18 anni di reclusione i due comunisti spagnoli Sebastian Zapirain e Santiago Alvarez.

IL PAESE DEL SOCIALISMO E' IN PRIMA FILA NELL'OPERA DI SOCCORSO ALLE NAZIONI BISOGNOSE

Un milione di tonnellate di grano sovietico per la lotta contro la crisi alimentare mondiale

L'U.R.S.S. risponde alle calunnie della stampa reazionaria rivelando solo ora l'impegno assunto di soccorrere quattro nazioni europee

MOSCA, 18 — Il commentatore sovietico Peter Orlov ha dichiarato oggi da Radio Mosca che l'Unione Sovietica si è impegnata a fornire 1.100.000 tonnellate di grano a quattro nazioni europee, le cui condizioni alimentari sono molto precarie.

Tali dichiarazioni giungono contemporaneamente alla notizia di una agenzia americana la quale informa che il maresciallo Stalin avrebbe respinto l'appello rivolto dal presidente Truman per ottenere la partecipazione dell'Unione Sovietica alla lotta della Gran Bretagna e degli S. U. contro la crisi alimentare mondiale.

Orlov ha precisato che già precedentemente all'appello di Truman l'Unione Sovietica aveva assunto l'impegno di inviare rifornimenti di cereali alla Francia, alla Finlandia, alla Romania ed alla Polonia.

L'Unione Sovietica ha iniziato da alcune settimane la spedizione di 500.000 tonnellate di cereali alla Francia per coprirne il fabbisogno di aprile, maggio e giugno.

La Corte Marziale ad Alessandria ha condannato rispettivamente a 20 ed a 18 anni di reclusione i due comunisti spagnoli Sebastian Zapirain e Santiago Alvarez.

La Corte Marziale ad Alessandria ha condannato rispettivamente a 20 ed a 18 anni di reclusione i due comunisti spagnoli Sebastian Zapirain e Santiago Alvarez.

Voci provocatorie smentite dal C. L. N. di Ferrara

BOLOGNA, 18 — Nel pomeriggio di oggi si è avuta una manifestazione...

LENTA LIBERAZIONE DALL'EREDITA' DELLA GUERRA FASCISTA

Il nuovo armistizio segnerà la fine delle requisizioni gratuite

A parziale modifica di quanto era stato comunicato dalle agenzie di informazione, si apprende da fonte ufficiale che il nuovo armistizio italiano non comporta alcun esente, quanto nella settimana entrante dal presidente De Gasperi e dal generale Morgan. Il Comandante Supremo alleato per il Mediterraneo orientale ha dichiarato che il documento non farà ritorno a Roma prima di mercoledì della settimana prossima.

D'altro canto il documento giunto l'altro ieri a Parigi non è che un funzionario di Palazzo Chigi non è altro che una comunicazione ufficiosa dattilografata di tre pagine. In essa sono elencati i punti principali dell'accordo, ma nessuna stipula di carattere politico, e i quattro Ministri degli Esteri.

Questa comunicazione ufficiosa inviata dall'Ambasciata d'Italia a Parigi fa riferimento ad alcuni allegati che contengono il documento ufficiale tra i quali ve ne è uno che contempla la situazione economico-finanziaria dell'Italia ed a tale proposito la comunicazione stessa anticipa che nell'ambito di questa si contempla la cessazione delle requisizioni gratuite da parte alleata.

La comunicazione diplomatica in esame anche al riconoscimento contenuto nel documento ufficiale, la libertà di navigazione dell'Italia a fianco degli Alleati nella guerra contro la Germania.

IL PAESE DEL SOCIALISMO E' IN PRIMA FILA NELL'OPERA DI SOCCORSO ALLE NAZIONI BISOGNOSE

Un milione di tonnellate di grano sovietico per la lotta contro la crisi alimentare mondiale

L'U.R.S.S. risponde alle calunnie della stampa reazionaria rivelando solo ora l'impegno assunto di soccorrere quattro nazioni europee

MOSCA, 18 — Il commentatore sovietico Peter Orlov ha dichiarato oggi da Radio Mosca che l'Unione Sovietica si è impegnata a fornire 1.100.000 tonnellate di grano a quattro nazioni europee, le cui condizioni alimentari sono molto precarie.

Tali dichiarazioni giungono contemporaneamente alla notizia di una agenzia americana la quale informa che il maresciallo Stalin avrebbe respinto l'appello rivolto dal presidente Truman per ottenere la partecipazione dell'Unione Sovietica alla lotta della Gran Bretagna e degli S. U. contro la crisi alimentare mondiale.

Orlov ha precisato che già precedentemente all'appello di Truman l'Unione Sovietica aveva assunto l'impegno di inviare rifornimenti di cereali alla Francia, alla Finlandia, alla Romania ed alla Polonia.

L'Unione Sovietica ha iniziato da alcune settimane la spedizione di 500.000 tonnellate di cereali alla Francia per coprirne il fabbisogno di aprile, maggio e giugno.

La Corte Marziale ad Alessandria ha condannato rispettivamente a 20 ed a 18 anni di reclusione i due comunisti spagnoli Sebastian Zapirain e Santiago Alvarez.

La Corte Marziale ad Alessandria ha condannato rispettivamente a 20 ed a 18 anni di reclusione i due comunisti spagnoli Sebastian Zapirain e Santiago Alvarez.

SPORT Roma-Torventus

Un ex laziale e un ex romanista, una volta tanto, uniti per dare dispiaceri ai "rupoltti" romanisti

Dunque il Silvio delle lunghie gambe tornerà a correre e a saltare sul campo amico dello Stadio. Perché? Perché il presidente della Lazio, il signor Scirea, ha deciso di acquistare il giocatore romano Silvio Piola.

La Lazio, che ha acquistato il giocatore romano Silvio Piola, ha deciso di acquistare il giocatore romano Silvio Piola.

LA SPAGNA SOTTO IL TERRORE 560 persone torturate e 15 patrioti uccisi da Franco

PARIGI, 18. — Si apprende da Madrid che 560 persone tra uomini e donne sono state arrestate dalle autorità falangiste spagnole e gettate nelle carceri di Barcellona, dove sono state selvaggiamente torturate per avere commemorato nel mese scorso l'anniversario della repubblica spagnola.

In seguito alle torture 25 cittadini versano in pericolo di vita. 15 repubblicani sono stati condannati a morte a Madrid per aver organizzato clandestinamente un sindacato.

La Juventus ricevuta dal Papa

Per le ore 15.30 della sera del 18 maggio, il Papa ha ricevuto in Vaticano la squadra di calcio della Juventus.

La Juventus ricevuta dal Papa. Per le ore 15.30 della sera del 18 maggio, il Papa ha ricevuto in Vaticano la squadra di calcio della Juventus.

EDITRICE "FARO"

Via Po, 21-a - ROMA

IGNAZIO SILONE: Il seme sotto la neve. Un'analisi tragica della corruzione fascista ed insieme una profeta della sua caduta. Il protagonista di questo romanzo è un annunziatore di un nuovo mondo pacifico, operoso, più umano. Prima edizione italiana. L. 400.

FILIPPO GIOLLI: Come fummo condotti alla catastrofe. E' un racconto organico, aspro e appassionato di avvenimenti vissuti accanto ai massimi responsabili dell'avventura fascista. L. 220.

EMANUELE GRAZZI: Il principio della fine (L'impresa di Grecia). Questo documento interessantissimo libro scritto dall'ex Ministro d'Italia ad Atene rappresenta la più autorevole fonte per conoscere la verità sull'aggressione fascista alla Grecia. L. 320.

POSTER RHEA DULLES: Russia e Stati Uniti. Racconta in una prosa chiara, agile, semplice la storia delle relazioni fra queste due Potenze da cui oggi dipende, in gran parte, la sorte del mondo. Con una introduzione di Augusto Guerriero. L. 280.

PER IL 2 GIUGNO: UGO GIUSTI: Dai plebisciti alla Costituente (Collezione le Guide). L. 200.

IN ATTESA DELLE DECISIONI DEI QUATTRO GRANDI: MARIO VANNUCCINI: Quale sarà il destino degli italiani in Africa? La storia e il dramma di 350.000 portatori di civiltà nelle terre africane oggi contese all'Italia. Quale sarà il domani di questi italiani, del loro lavoro, dei loro interessi? L. 280.

Preghiamo i lettori che risiedono in località prive di librerie di segnalare direttamente le loro richieste. I libri verranno franco di porto ed imballo.

CHIEDETECI IL "LUNARIO" gratis.

VELLO SPANO Direttore MAIHO ALICATA Controllore responsabile

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distributrice "L'Unità" Via Venezia 119 - Telefono 6-1116

La Società Italiana Prodotti Schering mantiene la sua posizione preminente nel campo dell'industria chimico-farmacologica. L'esperienza pluridecennale e la moderna attrezzatura scientifica garantiscono una produzione sempre ineccepibile. La sua organizzazione sta superando le difficoltà del momento per soddisfare sempre crescenti richieste delle sue specialità.

Artigiani! Calzolari! Attenzione! La Società Fratelli GALLO. Rappresentante e concessionario delle più rinomate Fabbriche Estere e Nazionali di scarpe di ottimi quantitativi di PELLAMI - ACCESSORI PER CALZATURE - COLLA TEDESCA - LUCIDO DA SCARPE - CERA e SEMENZA MARCA ASTRO - VISITAFICI ROMA - Viale Principe di Piemonte, 47-48 (di fronte Stazione Termini)

CUOIO CUOIO CUOIO a L. 530 Semenze L. 140 - Broccame L. 100 SCONTO SPECIALE PER RIVENDITORI, COMUNITA', COOPERATIVE ECC. ROMA - VIA NIZZA N. 42 (P. FIUMI) - ROMA